



# PACIFIC RIM: UPRISING REVIEW

## **"Pacific Rim: Uprising" review - John Boyega's charm buoys goofy sequel**

*The follow-up improves on Guillermo del Toro's patchy robots vs monsters adventure thanks to the Star Wars actor's charisma and a more cohesive plot*

There was a monstrous amount of undeniable glee to be had while watching 2013's *Pacific Rim*, a film that played out like a big-budget re-enactment of a seven-year-old smashing his toys together. A procession of scenes featuring giant robots fighting giant creatures proved gloriously fun to behold, recklessly destructive and fantastically silly. But the rest of the film was hopelessly inert, the humans so staggeringly dull that I'd have been content to see them destroy underneath a public park-sized slimy claw.

The *Star Wars* alumnus plays Jake, the son of Idris Elba's deceased general from the first outing. He's a burnout, having left his position in the Jaeger Academy (where plucky recruits train to control those giant robots) and instead makes his money by selling black market scraps left over from the war 10 years prior.

While the film undoubtedly picked up a much bigger audience on the smaller screen there's still a much-needed "previously on *Pacific Rim*" opening montage that wisely plays to a new crowd who might have missed the first chapter. It's followed by a zippy collection of scenes introducing Boyega's character, who plays like a slightly less developed cocktail of Han Solo and the *Star Trek* reboot's Kirk. There's a hefty amount of exposition that follows, but it's indicative of a jargon-heavy script that one has to acclimatize to.



The film in general moves at a sleeker pace, with more of an actual plot to match the shiny visuals [...]. While it shares the hyper-realized, lens flare-filled sheen of the Transformers franchise, DeK night deserves credit for making the large-scale fight scenes feel remarkably coherent, something Michael Bay struggled to do well. [...]

It might drift out of the memory just as easily as it drifted in, but there's a goofy likability to "Pacific Rim: Uprising", a primal thrill to be had, and a confident slickness behind it that means, despite a nearly two-hour running time, it doesn't outstay its welcome. DeK night has already hinted that a cinematic universe could be on the way and given the water-thin structure of the plot, that seems like a mistake, so before the waters get muddied once again, switch off and enjoy.

## **Recensione di "Pacific Rim: Uprising" - il sequel piuttosto goffo dell'ammaliante John Boyega**

*Il continuo migliora sui robot di Guillermo del Toro vs avventure con mostri grazie al carisma degli attori di Star Wars e una trama più coesa*

C'era una quantità mostruosa di innegabile allegria da essere sentita mentre si guardava Pacific Rim del 2013, un film che ha giocato le sue carte con una rirappresentazione con un buget enorme di giocattoli che si scontrano tra di loro vecchi di 7 anni. Una processione di scene rappresentanti robot giganti che combattono creature giganti che ha provato gloriosamente il divertimento da mantenere, avventatamente distruttivo e fantasticamente stupido. Ma il resto del film è stato inerte, gli umani così sbalorditivamente noiosi che sarei stato contento di vederli distrutti da un artiglio affilato del pubblico.

L'attore di Star Wars interpreta Jake, il figlio del generale deceduto Idris Elba dal primo film. Lui è uno scoppiato, avendo lasciato la sua posizione nell'accademia della Jaeger (dove impavido recluta forza per controllare i robot giganti), ma invece fa su soldi vendendo rottame al mercato nero.

Mentre il film ha indubbiamente riscosso più successo sul piccolo schermo, c'è comunque una maggiore necessità di apertura del montaggio (precedentemente in Pacific Rim) che saggiamente intrattiene una nuova folla che ha potuto perdere il primo capitolo. E' seguito da sfreccianti scene che introducono il personaggio di Boyega, il quale recita come un mix un pò meno sviluppato di Han Solo e una riesumazione di Kirk di Start Trek. C'è un notevole numero di esposizioni che seguono, ma è indicativo di un copione con un gergo pesante al quasi ci si deve accilmatore.

Il film in generale avanza con un passo veloce, con più di una trama da corrispondere alle brillanti visuali. Mentre condivide il super realizzato e internamente illuminato obiettivo del franchise dei Transformers, DeK merita complimenti per aver girato in modo coerente le grandi scene di battaglia, qualcosa che Michael Bay difficilmente ha ottenuto.

Potrebbe sfuggire alla memoria tanto facilmente come ci era entrata, ma c'è una goffa simpatia per "Pacific Rim: Uprising", una prima emozione di avere e un confidente inganno celato dietro al suo significato, nonostante le due ore di film, non soddisfa le anticipazioni. Dek night ha già suggerito che un universo cinematografico potrebbe essere in movimento e data la sottilissima struttura della trama, che sembra un errore, quindi prima che le acque si infangano ancora, spegnete e godetevi lo spettacolo.